

VOCIDEL PARCO



NOTIZIE DAL PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO # 2/2025 - Poste Italiane - Spedizione in a. p. - 70% - D.C. - D.C.I. - Torino # 2/2025

NIVOLET:
UN PASSO ALLA VOLTA
LA GESTIONE DEL 2025

GRAN PARADISO E VANOISE
UN'AMBIZIONE COMUNE PER IL PIÙ
VASTO SPAZIO PROTETTO DELLE ALPI
OCCIDENTALI

ACLIMO - CLIMA E ACQUA
DISTRIBUITE 31 VASCHE
AGLI ALLEVATORI
DEL TERRITORIO



WWW.PNGP.IT



↑
Camoscio
(*Rupicapra rupicapra*)
© Javier Lazaro

editoriale

2025: PROGETTI, NOVITÀ E CAMBIAMENTO

Mauro Durbano - Presidente PNGP

In questo numero di *Voci del Parco* troverete diversi contributi che ben rispecchiano le finalità del Parco e le attività messe in campo allo scopo di perseguirle. La conservazione e la fruizione sostenibile del territorio dell'area protetta, che hanno portato ad un grandissimo sforzo da parte dell'Ente per addivenire alla regolamentazione della strada del Nivolet e di cui troverete un resoconto a cura della Direttrice, che tengo a ringraziare, insieme a tutto il gruppo di lavoro e a Bruno Bassano, per lo straordinario, sia in termini quantitativi che qualitativi, lavoro svolto che ha portato a centrare un obiettivo storico, di cui si parlava già nel 1957. Certo, il percorso per migliorare la gestione della regolamentazione è ancora in atto e tanto ancora resta da fare, ma il primo e fondamentale passo è stato fatto. Sempre nel segno della fruizione sostenibile e della vicinanza al territorio e ai suoi operatori è stato il bando, a cui l'Ente Parco ha partecipato, che ha consentito di acquisire e donare agli operatori zootecnici delle vasche per l'abbeveraggio del bestiame, di cui troverete un resoconto a cura di Andrea Mainetti che si è impegnato in prima persona in questa preziosa attività.

Altra finalità centrale per il Parco è l'educazione ambientale, a tal proposito troverete un contributo di Caterina Ferrari relativo al progetto *La mia casa è l'area protetta* che ha portato Guide del

Parco e guardaparco nelle scuole per spiegare alle nuove leve quanto sia importante la tutela ambientale e il rispetto della nostra casa comune che è la natura, grazie alla quale anche la nostra specie umana può prosperare.

Troverete anche due contributi di Élisabeth Berlioz, funzionaria del Parco nazionale della Vanoise, relativi al partenariato fra i due parchi, Gran Paradiso e Vanoise appunto, che insieme costituiscono la più grande area protetta transfrontaliera d'Europa, i quali, nella consapevolezza dell'importanza di collaborare su sfide comuni, hanno siglato una convenzione, il 30 agosto 2025, finalizzata ad una sempre più stretta collaborazione su molti temi. Uno di questi temi è la ricerca, che si esplica, ad esempio, nel progetto Cross DBio, di cui troverete riscontro nel contributo di Alice Brambilla.

Potrete anche trovare un'intervista alla Direttrice facente funzione del Parco, Sonia Calderola, alla quale tengo a fare i migliori auguri di buon lavoro per i mesi che verranno ed un particolare ringraziamento per aver accettato questa sfida, oltretutto per il grande impegno ed efficienza dimostrati fin dal primo giorno in questo nuovo ruolo.

Colgo infine l'occasione per augurare serene festività a tutti i lettori di *Voci del Parco*. ♦

indice

editoriale	03
Nivolet: un passo alla volta	06
a scuola di con il Parco	07
Vanoise - Gran Paradiso	08
Aclimo - Clima e acqua	10
Il progetto transfrontaliero <i>Cross DBio</i>	11
<i>Oltre lo scatto</i>	12
ipse dixit - intervista a Sonia Calderola.....	13
rubrica botanica - <i>Aconitum anthora</i> L.	14
news.....	15



pag. **06**

Nivolet: un passo alla volta



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

SEDE DI TORINO

Via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.211
fax: 011 - 81.21.305
e-mail: segreteria@pngp.it
parcogranparadiso@pec.pngp.it

SEDE DI AOSTA

Via Losanna, 5 - 11100 Aosta
Telefono: 0165 - 44.126
fax: 0165 - 23.65.65
e-mail: sedeosta@pngp.it
pngpaosta@pec.pngp.it

SEGRETERIA

TURISTICA CENTRALE

Via Pio VII, 9
10135 Torino
Telefono: 011 - 86.06.233
e-mail: info@pngp.it

SEGRETERIE TURISTICHE DI VERSANTE

Piemonte:

Telefono: 0124 -90.10.70
e-mail: info.pie@pngp.it

Valle d'Aosta:

Telefono: 347.43.02.875
e-mail: info.vda@pngp.it

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente
Mauro Durbano

Al momento della stampa
il Consiglio Direttivo del Parco
è in attesa di nomina.

VOCI DEL PARCO N.2/2025

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5613 del 10/06/2002
ISSN 2611 - 7401
Editore, Redazione e
Amministrazione:
Ente Parco Nazionale Gran Paradiso
via Pio VII, 9 - 10135 Torino
Direttore responsabile:
Lorenzo Rossetti
Redazione:
Andrea Virgilio, Marcella Tortorelli
Grafica:
Marcella Tortorelli
Stampa:
GRAF ART
Officine Grafiche Artistiche S.r.l.



WWW.PNGP.IT



←
foto di copertina:
© Gloriano Biglino
archivio PNGP



pag. **07**
A scuola  con il Parco

pag. **14**
Aconitum anthora L.

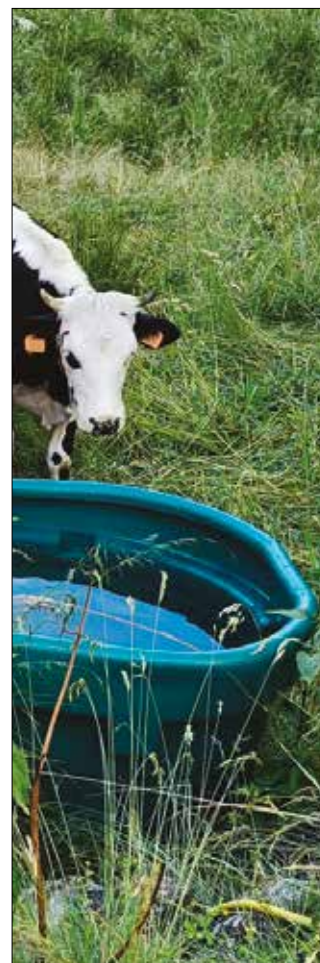


pag. **08**
Vanoise - Gran Paradiso

pag. **12**
Oltre lo scatto



pag. **11**
Il progetto transfrontaliero CROSS D-BIO



pag. **10**
Aclimo - Clima e acqua



↑ in alto
Strada SP 50 del Nivolet
© Luca Fassio

Sonia Calderola - Direttrice f.f. PNGP

NIVOLET: UN PASSO ALLA VOLTA

Verso un futuro sostenibile

La scorsa estate ha rappresentato un passaggio significativo per la gestione del traffico verso il colle del Nivolet, uno dei luoghi più fragili e preziosi del nostro territorio protetto. Dopo oltre vent'anni di *A Piedi tra le Nuvole*, nel 2025 gli enti coinvolti (oltre all'Ente Parco, la Città Metropolitana di Torino, proprietaria della strada, la Regione Autonoma Valle d'Aosta e i Comuni di Ceresole Reale e di Valsavarenche) hanno

finalmente raggiunto e stipulato un accordo per arrivare alla regolamentazione definitiva dell'accesso alla SP 50. È stata quindi attivata una prima sperimentazione di regolamentazione degli ultimi 6 km della Strada Provinciale (dal Lago Serrù alla Piana del Nivolet, fine della strada carrabile), che ha previsto l'accesso limitato ad un massimo di 350 automezzi giornalieri mediante la registrazione online della targa dell'automezzo, fino ad esaurimento dei posti giornalieri disponibili.

Il progetto di regolamentazione è stato avviato *in extremis*: la firma degli

ultimi partner è infatti arrivata pochi giorni prima dell'ultimo sabato di luglio, data in cui è stato previsto l'avvio della regolazione degli accessi. Questo ritardo ha inevitabilmente condizionato l'impostazione dell'intera stagione. Proprio per la tempistica ridotta, non è stato possibile attivare lo studio socio-economico sulle ricadute per il territorio, previsto nella progettazione iniziale. Tale analisi, fondamentale per valutare l'impatto complessivo della regolazione e per orientare le scelte future, verrà avviata nel 2026 e sarà condotta da due team di ricerca: l'IRES Piemonte e l'IRCRES del CNR, con i quali l'Ente Parco ha stipulato un accordo di collaborazione finalizzato. Le energie di questa prima annualità si sono quindi concentrate sugli aspetti tecnologici e logistici: l'installazione delle telecamere necessarie al monitoraggio degli accessi e lo sviluppo della piattaforma digitale per l'acquisto della Nivolet Card, strumento che consente la regolazione del transito in modo semplice e tracciato. Guardando alla prossima stagione, è già previsto un coinvolgimento più ampio degli attori e degli operatori del territorio, con l'obiettivo di migliorare la fruibilità della Card, integrarla nei servizi locali e renderla più facilmente disponibile per i visitatori. Le risorse provenienti dall'acquisto della Nivolet Card saranno quindi utilizzate dall'Ente Parco per finanziare, oltre alle navette gratuite e ai servizi essenziali per la fruizione dell'area, iniziative e servizi aggiuntivi in un'ottica di valorizzazione e di fruizione sostenibile e consapevole di tutto il territorio delle due valli coinvolte.

I dati raccolti quest'estate attraverso il nuovo sistema sono attualmente in fase di elaborazione e verranno presentati nelle prossime settimane, in un'ottica di massima trasparenza e partecipazione. Il percorso è appena iniziato, ma la direzione è chiara: una gestione condivisa, sostenibile e consapevole di uno dei luoghi più emblematici del nostro Parco. ♦



← a lato
Il logo della campagna di comunicazione legata alla regolamentazione della SP 50

Caterina Ferrari
Ufficio Educazione Ambientale PNGP

A SCUOLA DI CON IL PARCO

Cosa pensano gli studenti di guardaparco e Guide?

Nell'anno 2024/2025 il Parco Nazionale Gran Paradiso ha proposto alle scuole il percorso di educazione ambientale *La mia casa è l'area protetta: casa mia, casa tua che differenza c'è?*. L'obiettivo era osservare, riflettere e misurare le caratteristiche che rendono un luogo una casa e un habitat adeguato per specie animali e vegetali (umani compresi). Le attività, teoriche e pratiche, in classe e sul territorio, partivano da concetti generali per arrivare a elementi ambientali misurabili, e imparare, facendolo, cosa fa il Parco per proteggere e studiare la natura. Al percorso, organizzato con Guide del Parco e guardaparco, hanno partecipato 737 alunni di 43 classi di scuole primarie e secondarie del Piemonte e della Valle d'Aosta, in 56 incontri in classe e 43 escursioni.

Per il Parco è importante capire le conoscenze iniziali degli alunni per valutare l'adeguatezza delle attività proposte: gli stessi hanno quindi compilato un questionario prima del progetto e uno al termine, in

cui le domande miravano a indagare quanto e cosa sapessero gli alunni di guardaparco, Guide e Parco. Inizialmente il guardaparco veniva descritto soprattutto nel ruolo di sorveglianza: *"controlla che gli animali non scappino"* o *"sorveglia che nessuno entri"*. Il 49% degli studenti indicava attività di controllo, il 25% di tutela della fauna e solo il 2% citava attività di ricerca o educazione ambientale. Spesso il Parco era inteso come luogo chiuso, confinato. Dopo il progetto, è aumentata la consapevolezza del ruolo scientifico sempre più importante dei guardaparco (12,7%): i ragazzi ritengono il guardaparco osservatore e testimone della conservazione e riconoscono l'importanza di monitoraggi, raccolta dati e educazione ambientale nel Parco, che è senza cancelli d'ingresso. Per le Guide del Parco il quadro è diverso: molti studenti le descrivono principalmente come accompagnatori (49%) o informatori (39%). Dopo le attività svolte insieme, emergono altri lati della professione: accoglienza, educazione

e supporto alla ricerca scientifica. In entrambi i casi, l'esperienza diretta ha contribuito a una visione più completa del lavoro di guardaparco, di Guida e del Parco stesso. Un elemento ricorrente nelle risposte iniziali è stato il concetto di tutela attiva: proteggere significa nutrire, curare, salvare, riferito agli animali che sono 'chiusi'. La flora e gli ecosistemi nel loro complesso sono citati molto raramente e la natura è percepita come fragile. Queste risposte suggeriscono che c'è da aumentare le occasioni di incontro tra Parco e ragazzi, per arrivare a una maggiore conoscenza.

Felicitemente, nel dopo progetto, tanti indicano l'educazione ambientale come la funzione più importante di guardaparco e Guide: *"Se le persone capiscono l'importanza della natura, imparano a rispettarla"*, scrive qualcuno. Ed è proprio questa la chiave: far comprendere che un'area protetta non è un luogo da chiudere e sorvegliare, ma un ambiente aperto e da conoscere, rispettare, conservare. ♦



➤ a lato
Alcuni momenti
delle esperienze di
educazione ambientale
© Caterina Ferrari

Élisabeth Berlioz - Responsabile della Comunicazione PNV

VANOISE-GRAN PARADISO

Un'ambizione comune per il più vasto spazio protetto delle Alpi occidentali



In occasione della festa delle Alpi, organizzata dal Dipartimento della Savoia al Moncenisio, il 30 e 31 agosto, i parchi nazionali della Vanoise e del Gran Paradiso hanno approfittato di questo evento in un sito di frontiera emblematico per firmare una nuova convenzione di partenariato 2026-2032. La dinamica di collaborazione di questi spazi protetti si consolida e integra ben tre programmi europei a favore della biodiversità, del turismo sostenibile e dell'adattamento ai cambiamenti climatici in montagna.

UN GEMELLAGGIO E UN PARTENARIATO NATURALE STORICO

La storia tra i due parchi non è recente. Legami geografici, storici, naturali e umani uniscono i massicci del Gran Paradiso e della Vanoise. Nel 1972, i due parchi sancirono il loro gemellaggio a Rhêmes-Notre-Dame con un

obiettivo di protezione e sviluppo sostenibile, a lungo termine, su uno spazio comune che costituisce una delle più vaste zone protette delle Alpi occidentali.

I due parchi nazionali hanno acquisito congiuntamente una dimensione internazionale, in particolare attraverso il loro contributo fondamentale

alla salvaguardia dello Stambecco delle Alpi e alla conoscenza di questa specie protetta.

Il riconoscimento del Consiglio d'Europa che ha attribuito il *Diploma Europeo delle Aree Protette* nel 1976 al Parco nazionale della Vanoise e poi nel 2006 al Parco Nazionale Gran Paradiso, suggella ancora di più i legami con, come criterio imprescindibile per il rinnovo del riconoscimento (ogni cinque anni), la necessaria collaborazione tra i due parchi. Una cooperazione più stretta si è messa in atto e il rinnovo congiunto del *Diploma europeo* è stato accordato ai due parchi dal Consiglio dei ministri del Consiglio d'Europa nel settembre 2021.

UNA NUOVA CONVENZIONE DI PARTENARIATO 2026-2032

La convergenza degli obiettivi di gestione e protezione e delle sfide incontrate nell'insieme dell'area protetta porta naturalmente al rafforzamento della collaborazione. Tre assi

orientano la nuova convenzione di partenariato 2026-2032, firmata al Moncenisio il 31 agosto:

1. Avvicinare gli uomini e le istituzioni

Questo passa in particolare attraverso la partecipazione reciproca alle riunioni istituzionali (Consiglio di Amministrazione, Consiglio scientifico, ecc.) e tecniche (gruppi di lavoro), particolarmente quando riguardano questioni comuni: monitoraggio scientifico, pedagogia, regolamentazione. Nello stesso spirito, i due parchi cercheranno, nella loro strategia di educazione dei giovani, di favorire gli scambi tra gli istituti scolastici dei due territori.

2. Uniformare le tecniche di gestione

La preservazione dell'ambiente naturale è il più grande denominatore comune dei due parchi. La conservazione e la gestione degli ambienti devono basarsi sulle competenze, i metodi e le tecnologie sviluppate in comune e messe in rete. I due parchi vogliono anche favorire una comunicazione scientifica



← a sinistra

Festa delle Alpi al Moncenisio,
30 e 31 agosto 2025

© Emmanuelle Brancaz - PNV

coordinata per una diffusione delle conoscenze al maggior numero di persone. Sosterranno inoltre l'agricoltura e la pastorizia in una pratica compatibile con la preservazione di ambienti naturali sensibili.

3. Promuovere un turismo ecoresponsabile

I due parchi cercheranno inoltre di armonizzare la loro regolamentazione e studieranno in particolare un "codice di buona condotta" comune bilingue per favorire un turismo sostenibile, rispettoso della natura e delle società locali. I parchi faranno anche in modo che ogni Centro Visitatori e punto informativo possa informare i visitatori sull'uno o sull'altro parco.

I PROGRAMMI EUROPEI, LEVE D'AZIONE PRINCIPALI DEI DUE PARCHI

I due parchi rafforzano anche la loro collaborazione e i loro mezzi grazie alla partecipazione congiunta a programmi europei. La convenzione integra così la realizzazione di due progetti europei ALCOTRA avviati nel 2023:

- **ACLIMO**, sulla risorsa idrica;
- **BiodivTourAlps**, sulla biodiversità e le attività all'aria aperta.

Molto recentemente sono stati avviati due nuovi progetti ALCOTRA:

- **Cross-DBio** il cui obiettivo è organizzare, condividere e valorizzare i numerosi dati naturalistici raccolti dai nostri agenti sul territorio. Questo progetto, che inizia a settembre,

è il primo in cui i due parchi sono gli unici partner con l'ambizione di lavorare più strettamente insieme su questo territorio ricco di biodiversità ma anche di vita e cultura locale;

- **Eco Alps 2050**, che non ha il Parco Nazionale Gran Paradiso come partner, ma il Parco naturale del Mont Avic in Valle d'Aosta, vicino al Gran Paradiso e con il quale i tre parchi formano un vasto *continuum* ecologico. ♦



Per leggere l'articolo originale in lingua francese, scansionare il QR-Code a lato

↓ sotto

Firma della convenzione di partenariato Vanoise-Gran Paradiso. Da sinistra a destra:

R. Hars, Presidente del Consiglio di Amministrazione del PNV,
B. Bassano, Direttore del PNGP,
X. Eudes, Direttore del PNV e
M. Durbano, Presidente del PNGP.
© Emmanuelle Brancaz - PNV



OMAGGIO A BRUNO BASSANO

In occasione di questo evento, il Parco nazionale della Vanoise ha ringraziato Bruno Bassano per il suo impegno nel corso degli anni nella cooperazione tra i due parchi. Il punto culminante è stata la collaborazione sul monitoraggio degli stambecchi con il programma ALCOTRA Lemed-Ibex già dal 2017. Sono stati anche celebrati gli eventi anniversario dei 100 anni del Gran Paradiso, gli scambi di guardie in particolare per la condivisione della conoscenza che sfocia oggi in una mobilitazione convergente su diversi programmi europei: Biodivtouralp, Aclimo e Cross DBio. Il Parco nazionale della Vanoise ha inoltre espresso il suo riconoscimento per l'impegno di Bruno Bassano, evidente nelle sue istanze del Consiglio di amministrazione, del Consiglio scientifico e al fianco dei team tecnici. Veterinario e ricercatore, Bruno Bassano ha dedicato 40 anni della sua carriera al Parco Nazionale Gran Paradiso e ne è stato il direttore negli ultimi quattro anni. Al momento del suo pensionamento, la Presidente del Consiglio di amministrazione del Parco nazionale della Vanoise gli ha consegnato la medaglia d'onore del Parco, disegnata da Samivel.





Andrea Mainetti - Botanico PNGP

DISTRIBUITE 31 VASCHE AGLI ALLEVATORI DEL PARCO

Un sostegno concreto per il risparmio d'acqua e la conservazione della biodiversità.

Nel 2025 è stata realizzata un'azione prevista dal Progetto Interreg Alcotra ACLIMO *Clima e acqua: sinergie per il futuro tra parchi alpini*, cofinanziato dall'Unione Europea, rivolta in particolare alle aziende agricole del territorio del Parco. L'iniziativa aveva l'obiettivo di fornire in comodato d'uso gratuito vasche professionali per l'abbeverata del bestiame, offrendo un supporto concreto all'adattamento ai cambiamenti climatici e alla tutela della risorsa idrica.

L'avviso pubblico è stato diffuso a maggio 2025 con un comunicato stampa, ampiamente ripreso dalla stampa locale, e inviato direttamente anche ai Centri di Assistenza Agricola piemontesi e valdostani, che assistono le aziende agricole e fanno da tramite con gli enti pubblici. Sulla base del finanziamento disponibile, il Parco ha messo a disposizione 31 vasche, di cui 21 da 200 litri e 10 da 400 litri, tutte complete di galleggiante, copertura e kit di tubi e raccordi. Il riscontro è stato significativo: sono pervenute richieste per 47 vasche da parte di 22 allevatori distribuiti in tutte e cinque le valli del Parco: tre aziende dalla Valle di Cogne e dalla Valle di Rhêmes, sei dalla Valsavarenche e dalla Valle Orco e quattro dalla Valle Soana. La richiesta, superiore alla disponibilità di vasche, conferma la bontà dell'iniziativa; per questo l'obiettivo è di riproporre l'azione non appena saranno disponibili nuovi finanziamenti specifici. La scelta delle tipologie di vasche messe a disposizione è stata guidata da considerazioni legate alla sostenibilità. Le vasche dotate di galleggiante permettono di ridurre lo spreco d'acqua, la fornitura con tubi ne facilita il posizionamento e il prelievo d'acqua da fonti distanti, permettendo di sfruttare settori di pascolo lontani da torrenti e sorgenti. Il



peso e l'ingombro ridotti le rendono facilmente spostabili anche a mano durante la stagione, favorendo il pascolamento turnato, cioè lo spostamento graduale degli animali tra settori delimitati da recinti, la tecnica più opportuna per distribuire il carico di pascolo e preservare le superfici erbose.

Tra i criteri adottati per l'assegnazione delle vasche, vi era la tutela della biodiversità: si è privilegiata l'assegnazione nelle aree in cui l'uso delle vasche poteva evitare l'abbeverata diretta in zone umide, laghi e torbiere, ambienti particolarmente delicati e sensibili al calpestamento. In alcuni casi, questo ha portato alla fornitura di più vasche alla stessa azienda. Un altro elemento chiave nella scelta è stata la volontà di sostituire le vecchie "vasche da bagno", avviando così un graduale passaggio verso abbeveratoi più sostenibili e professionali. La consegna del materiale è avvenuta nel giugno 2025.

Il progetto ACLIMO comprende diverse azioni dedicate alla gestione della risorsa idrica in montagna. Il Parco sta conducendo studi approfonditi su zone umide e torbiere, sviluppando nuovi percorsi didattici e realizzando interventi concreti per gli allevatori, come la distribuzione delle vasche, e presto condividerà i risultati e le novità attraverso i propri canali ufficiali. ♦

↑ in alto
Le vasche fornite
dal Parco agli
allevatori del
territorio
grazie al progetto
ACLIMO
Clima e Acqua
e il relativo logo
© Andrea Mainetti
e Mauro Durbano



↖ in questa pagina
Giovane esemplare di
stambecco
© Demis Massoni

Interreg  
France - Italia ALCOTRA



Alice Brambilla - Servizio Sanitario
e della Ricerca Scientifica PNGP

GRAN PARADISO E VANOISE

Superare i confini tra le due
aree protette grazie alla
condivisione di strumenti per
la raccolta e la gestione dei
dati, il progetto Cross-DBIO

Al termine della stagione estiva, quando le attività di monitoraggio e raccolta dati sul campo si riducono di intensità, è tempo di rimettersi al lavoro sui progetti europei, opportunità unica per il Parco di condividere idee ed esperienze con altre aree protette o enti di gestione che affrontano sfide simili.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso è attualmente impegnato in sette progetti europei, con temi e obiettivi molto diversi ma il *trait d'union* della collaborazione tra aree protette per favorire la conservazione della biodiversità e lo sviluppo sostenibile. L'ultimo progetto in ordine di tempo, iniziato l'1 settembre 2025, è Cross-DBIO, al quale l'Ente tiene particolarmente in quanto dimostrazione dello stretto partenariato tra il Gran Paradiso e il vicino Parco nazionale della Vanoise, con il quale è anche attivo un gemellaggio.

Cross-DBIO (*Cross Border database for Biodiversity*), mira a sfruttare al meglio i dati raccolti nelle due aree e utilizzarli in modo efficace per la conservazione a scala transalpina. I due parchi dispongono infatti di decenni di dati sulla flora e sulla fauna, ma alcuni di questi rimangono dispersi e poco sfruttati, sia dal punto di vista scientifico che dal punto di vista della comunicazione al pubblico. Il progetto, della durata di tre anni e con un budget complessivo per i due partner di 647.804,00 euro, si concentra su due aree principali, una legata alla comunicazione e una al monitoraggio e alla gestione dei dati. Dal punto di vista della comunicazione il progetto favorirà

la promozione presso il pubblico del patrimonio naturalistico e scientifico dei due parchi grazie alla creazione di una piattaforma digitale innovativa e condivisa, accessibile sia ai professionisti che al grande pubblico.

Inoltre, è in programma l'implementazione di un database condiviso per migliorare il monitoraggio delle specie in entrambi i territori, con un focus particolare sul monitoraggio dello stambecco alpino e la creazione di un ambiente per la gestione dei dati provenienti dai collari GPS. In secondo luogo, il progetto ambisce a utilizzare i più recenti modelli matematici e statistici per sviluppare metodi innovativi di gestione e analisi dei dati che rendano più efficiente il monitoraggio e l'utilizzo delle informazioni raccolte. Ad esempio, si pianifica di creare dei sistemi automatici di gestione dei dati raccolti con le fototrappole e dei sistemi di riconoscimento individuale degli esemplari di stambecco a partire da immagini fotografiche.

Cross-DBIO mira, in sintesi, a dimostrare come la cooperazione e l'innovazione tecnologica possano rafforzare la conservazione della biodiversità. Mettendo in comune le proprie competenze e i propri dati, la Vanoise e il Gran Paradiso intendono rafforzare la loro cooperazione, costruendo un modello innovativo e concreto di collaborazione scientifica internazionale per rispondere alle problematiche ambientali contemporanee. ♦

↓ a tutta pagina
Una sala della mostra
Oltre lo scatto in
esposizione al Forte
di Bard (AO) fino all'8
dicembre 2025
© Enzo Massa Micon

Andrea Virgilio - Ufficio Comunicazione PNGP

OLTRE LO SCATTO

Quando la fotografia naturalistica diventa consapevolezza

davvero riuscito nasce dalla pazienza, dall'osservazione e dal rispetto. Tra i risultati più significativi dell'iniziativa c'è la nascita di una comunità di fotografi più consapevoli, unita dal desiderio di raccontare la natura senza comprometterla. Non più la logica del "trofeo" ottenuto a ogni costo, ma quella del testimone responsabile, capace di narrare la bellezza del territorio diventandone al tempo stesso custode.

Il successo di *Oltre lo scatto* mostra come il pubblico sia pronto a un nuovo paradigma: non solo divieti, ma percorsi formativi che aiutino a comprendere perché certe regole esistono e quale valore hanno per la conservazione. La collaborazione tra il Parco e il Forte di Bard ha intercettato un bisogno reale, offrendo strumenti per vivere l'esperienza fotografica in modo più consapevole e rispettoso. Un modello virtuoso che merita di essere sviluppato e replicato, per accompagnare la crescita di una nuova generazione di fotografi naturalisti attenti, informati e responsabili. ♦

della fauna. A raccontarlo, oltre venti immagini in grande e medio formato, installazioni multimediali, pannelli didattici – incluso uno interattivo – e due proiezioni video dedicate alla complessità dell'ambiente alpino. Ma il vero segnale dell'interesse crescente verso un approccio più responsabile è arrivato dai workshop formativi del Parco, andati esauriti in pochi giorni e che hanno coinvolto strutture ricettive a Cogne e Valsavarenche durante fine settimana di bassa stagione, nell'ottica di incentivare la fruizione non solo in estate e inverno. Non semplici lezioni di tecnica fotografica, ma esperienze sul campo condotte dai guardaparco e dai ricercatori, figure che conoscono a fondo la vita degli animali e le dinamiche dell'ecosistema. I partecipanti hanno imparato a riconoscere i segnali di stress della fauna, a mantenere le distanze adeguate, a muoversi senza lasciare tracce. Soprattutto, hanno scoperto che uno scatto

Inaugurata il 27 settembre alle Scuderie del Forte, la mostra ha guidato il pubblico in un percorso che va oltre la ricerca estetica, invitando a interrogarsi su ciò che accade prima e dopo lo scatto. Ogni fotografia porta con sé una scelta: avvicinarsi troppo a un animale, uscire dai sentieri, disturbare un comportamento naturale. Azioni in apparenza minime che, moltiplicate per migliaia di presenze, possono incidere sulla sopravvivenza

Con oltre 4.500 visitatori alla mostra e il tutto esaurito per i due workshop organizzati sul territorio, *Oltre lo scatto* conferma il successo della collaborazione tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Forte di Bard. Un progetto che propone un nuovo modo di vivere e raccontare la natura alpina, mettendo al centro l'etica nella fotografia e il rispetto dei delicati equilibri dell'ambiente.

Andrea Virgilio
Ufficio
Comunicazione
PNGP

IPSE DIXIT

Intervista
a Sonia
Calderola,
Direttrice
facente
funzioni
del Parco
a partire dal
1° settembre
2025

Qual è l'esatto perimetro del suo incarico come Direttrice facente funzioni?

L'incarico di facente funzioni è temporaneo e ha lo scopo di garantire continuità amministrativa e gestionale, in attesa della possibilità di espletare la procedura formale di nomina del Direttore. Il Consiglio direttivo, attualmente vacante, è infatti l'unico organo competente a proporre la terna di candidati idonei, tra i quali il Ministero dell'Ambiente poi sceglie e nomina il Direttore del Parco. Fino a quel momento, il Direttore facente funzioni ricopre tutte le mansioni dirigenziali necessarie al funzionamento dell'Ente e alla gestione del Parco, con particolare attenzione ai dossier più urgenti.

Quali priorità di governance interessano il Parco in questo momento?

Un dossier cruciale riguarda il personale. Negli ultimi mesi pensionamenti e mobilità verso altri enti hanno ridotto l'organico del Parco in modo significativo, creando situazioni di pressione sui servizi. Stiamo lavorando per poter procedere con nuove assunzioni già in avvio del nuovo anno, così da garantire la piena funzionalità delle strutture amministrative e tecniche e dei presidi territoriali, fondamentali per un ente

che si occupa di conservazione e salvaguardia dell'ambiente. In questo momento siamo inoltre tra i due soli Parchi nazionali italiani ad avere in corso una procedura di ampliamento territoriale, che una volta conclusa e approvata a livello statale porterà il Parco Gran Paradiso ad avere quasi 100.000 ettari di territorio, con ampliamento su una nuova valle.

Sul piano scientifico e del monitoraggio, quali azioni risultano prioritarie in questa fase?

Monitoraggio e ricerca scientifica rivestono da sempre un ruolo prioritario tra le attività dell'Ente. Nel corso della sua storia recente, il Parco ha avviato, in collaborazione con Università e Centri di ricerca italiani e internazionali, importanti studi a lungo termine su varie componenti della biodiversità ed ecosistemi, che permettono di misurare e comprendere le dinamiche di reazione e adattamento all'ambiente e alle sue modificazioni – in questo momento il focus è ovviamente incentrato sui cambiamenti climatici, che nel contesto alpino sono anche più drammatici e rapidi rispetto alla media. Più recentemente, le indagini si sono ampliate anche all'utilizzo di nuove strumentazioni e tecnologie avanzate, che aprono nuovi scenari sia metodologici

che di lettura dei risultati, essenziali per comprendere l'evoluzione del contesto alpino e per orientare scelte gestionali consapevoli.

Tra gli interventi concreti che verranno attuati sul territorio ci sono quelli relativi ai finanziamenti ottenuti dal bando *Parchi per il Clima*, quali ricadute si prevedono?

Le risorse ottenute dall'ultimo bando, pari a 1.580.000 euro, permettono di intervenire su fronti che hanno effetti diretti sulle comunità del Parco. Una quota importante è dedicata all'efficientamento energetico di strutture strategiche dei Comuni e dell'Ente Parco, come la sede operativa di Noasca, con benefici in termini di minori consumi e spese ridotte per il loro funzionamento. Altri interventi riguardano le attività di studio della riprogettazione della Valnontey, a seguito dell'alluvione, in un'ottica partecipata, partendo da uno studio socio-economico. Sono azioni che miglioreranno la qualità della vita nelle valli, rendendo più resiliente il territorio. ♦

Andrea Mainetti - Botanico PNGP

LE PIANTE DEL PARCO

Aconitum anthora L.

L'obiettivo di questa rubrica è dare voce alle specie che compongono il mosaico vegetale del Parco Nazionale Gran Paradiso. Oggi arricchiamo il nostro "erbario raccontato" con un esemplare tanto raro quanto affascinante: l'Aconito antora (*Aconitum anthora* L.). Nel Parco crescono diverse specie di *Aconitum*, genere riconducibile alla famiglia delle Ranunculaceae. La più rara è proprio *Aconitum anthora*, mentre quello a fiore giallo più comune è *Aconitum lycoctonum*, un tempo conosciuto come *A. vulpina*, utilizzato tristemente in passato per fare esche avvelenate. Ce ne sono poi anche a fiori azzurri, generalmente noti come napello, e più precisamente nel Parco due diverse sottospecie di *Aconitum degeneri*.

L'Aconito antora è una Orofita Sud-Europea originaria di un vasto areale che si estende dall'Europa alla Mongolia, ma che risulta piuttosto rara sulle Alpi. La sua presenza nel Parco è molto limitata: le poche stazioni conosciute si trovano esclusivamente in Valle Soana e sono strettamente legate alla litologia, prediligendo praterie rupestri più o meno aride su substrato calcareo. Nel territorio del Gran Paradiso, lo si trova solo dove affiora il calcescisto, in particolare nei valloni di Campiglia (lungo la via per San Besso) e poco sopra l'abitato di Piamprato. Una caratteristica che aiuta a riconoscerlo è la sua fioritura insolitamente tardiva: sboccia infatti tra agosto e settembre, quando la maggior parte delle specie erbacee alpine ha già concluso il proprio ciclo. Questa tempistica lo rende abbastanza visibile nel paesaggio di fine estate, anche se il giallo dei suoi fiori può talvolta confondersi con le tonalità ormai ingiallite di molte specie delle praterie a fine stagione e occorre prestare un minimo di attenzione.

È una pianta erbacea perenne alta tra i 20 e i 90 cm di altezza, con vistosi fiori gialli raccolti in una densa infiorescenza. Gli elementi chiave per distinguerla dagli altri aconiti sono il tepalo superiore (l'elmo), che è alto quanto largo, e le foglie finemente suddivise in lacinie molto strette, che non superano i 2 mm di larghezza. La presenza di *Aconitum anthora* in Valle Soana evidenzia l'importanza botanica di questa valle, un vero concentrato di biodiversità alpina dove in pochi



valloni si concentrano ambienti e comunità vegetali molto diverse tra loro. Dalle aree marcatamente silicee del vallone di Forzo ai versanti caratterizzati dai calcescisti di Piamprato, la Valle Soana rappresenta un vero mosaico geologico e biologico. Questo patrimonio era già stato infatti oggetto di studi a inizio Novecento, come dimostra la tesi di laurea di Miranda Lanza discussa nel 1920 (relatore il prof. Mattiolo), poi pubblicata sotto forma di articolo scientifico e oggi reperibile online nella sezione bibliografia del sito floravda.it.

La tutela delle specie localizzate e dei loro habitat di crescita è uno dei

compiti fondamentali dell'Ente Parco, che porta avanti numerose attività e progetti per studiare, conservare e valorizzare la biodiversità del territorio. In questo percorso si inserisce anche il progetto di monitoraggio della biodiversità alpina del Parco, che nel 2026 celebrerà i suoi vent'anni di attività: un traguardo importante per approfondire e valorizzare il patrimonio naturale del Gran Paradiso, in particolare quello della Valle Soana, tra le valli più ricche e diversificate per biodiversità.♦

↑
Aconitum anthora L.
© Maurizio Broglio

news

Lorenzo Rossetti - Ufficio Comunicazione PNGP

Un'estate tra musica e botanica per il Parco

Arte e natura hanno segnato l'estate del Gran Paradiso con il festival diffuso *Musica nel Gran Paradiso*, che ha visto numerosi concerti tra valli e paesi, unendo paesaggi alpini e musica da camera. Ogni tappa è stata introdotta da spunti scientifici, per un ascolto immersivo che ha acceso l'attenzione su biodiversità e conservazione. A Valnontey, il Giardino botanico Paradisia ha inoltre festeggiato il suo settantesimo anniversario con visite e momenti didattici sul tema della flora alpina: un doppio racconto di scienza ed emozioni.

Il Parco protagonista ad Altissime

Dal 17 al 19 ottobre, il Parco ha portato alla manifestazione *Altissime* il racconto di un territorio che unisce ricerca, educazione e turismo sostenibile, intrecciando città e montagne in un dialogo concreto. A Torino, in piazza Vittorio Veneto un gazebo ha accolto visitatori e famiglie con materiali, pubblicazioni e curiosità per scoprire sentieri, progetti e buone pratiche di tutela. Le attività divulgative hanno coinvolto grandi e piccoli, trasformando la biodiversità in un'esperienza da toccare con mano.

Firmate le convenzioni con MRSN e MUSE

Nel 2025 il Parco ha siglato due convenzioni con altrettanti enti museali: la prima con il Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino e la seconda con il MUSE di Trento, per rafforzare tutela e conoscenza del patrimonio delle Alpi ed unire natura e ricerca. Le collaborazioni prevedono progetti congiunti su biodiversità, educazione ambientale e *citizen science*, coinvolgendo scuole, comunità e visitatori in percorsi di scoperta e responsabilità. Sono in programma mostre, seminari, iniziative pubbliche ed esperienze formative, oltre a scambi di collezioni e materiali, per rendere la scienza più accessibile e partecipata.

La ricca flora della Valle Soana sotto la lente degli specialisti della Società Botanica Italiana

L'annuale escursione del Gruppo di Floristica, Sistematica ed Evoluzione della Società Botanica Italiana (SBI) si è svolta quest'anno, dal 30 giugno al 3 luglio 2025, in Valle Soana. I 25 partecipanti, specialisti provenienti da Università di tutta Italia, hanno esplorato i valloni di Forzo, Campiglia e Piamprato, accompagnati dal Botanico del Parco. L'indagine proseguirà con una seconda fase in laboratorio a Torino, a febbraio 2026, dedicata al confronto e all'identificazione delle specie più critiche.

Enzo Massa Micon nuovo responsabile del Servizio Affari Generali, Turismo e Comunicazione

Cambio al vertice per uno dei Servizi del Parco Nazionale Gran Paradiso: dallo scorso 1° settembre Enzo Massa Micon ha assunto la responsabilità del Servizio affari generali, comunicazione e turismo, raccogliendo il testimone da Pier Giorgio Mosso. Per Massa Micon si tratta di un nuovo ruolo dopo aver operato precedentemente nel settore amministrativo-contabile dell'Ente Parco. Il Servizio cura le relazioni con il pubblico, la segreteria generale, il supporto ad organi e uffici dell'ente, la comunicazione istituzionale e la promozione turistica.



PARCO NAZIONALE GRAN PARADISO

DUEMILA26

WWW.PNGP.IT

SCOPRI IL NUOVO
CALENDARIO UFFICIALE
DEL PARCO NAZIONALE
GRAN PARADISO!
LO TROVI **ON-LINE** E
NEI **CENTRI VISITATORI**
DEL PARCO.

AFFRETTATI:
IL **PARCO** E IL **2026**
TI ASPETTANO!

info su
WWW.PNGP-SHOP.IT

